ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4270 del 17/09/2019
Oggetto	La Fraternità Soc. Coop a r.l. Onlus., sede legale Via Valverde, 10/b, Rimini Seconda variazione dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a base tessile, sito in Via G. Galilei, 24, in Comune di Ozzano dell'Emilia, Fraz. Mercatale (BO) Operazione di recupero: R3-R12-R13 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4313 del 12/09/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciassette SETTEMBRE 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)
Unità Rifiuti

IL RESPONSABILE

Oggetto: Proponente: La Fraternità Soc. Coop a r.l. Onlus., sede legale Via valverde, 10/b, Rimini
– CF e P.IVA: 02202680407.

Seconda variazione dell'autorizzazione unica¹, relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a base tessile, sito in Via G. Galilei, 24, in Comune di Ozzano dell'Emilia, Fraz. Mercatale (BO)

Proponente: **Operazione di recupero: R3-R12-R13** (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di autorizzare le modifiche progettuali e gestionali relative all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a base tessile, sito in Via G. Galilei, 24, in Comune di Ozzano dell'Emilia, Fraz. Mercatale (BO), in conformità agli elaborati allegati alla domanda², e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Il punto 5.3.2 della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di servizi allegata quale parte integrante e sostanziale alla delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014 così come modificata dalla determina dirigenziale ARPA DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017 è sostituito dal seguente punto :

¹ Delibera della Giunta Provinciale n. 269 del 17/07/2014 modificata dalla determina dirigenziale ARPAE DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017

² agli atti PGBO/2019/43233 del 18/03/2019 e PGBO/2019/101484 del 27/06/2019

Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e tipologie di operazioni svolte:

- La quantità massima annua di rifiuti conferibili all'impianto è di 20.000 t/anno, di cui:
 - un massimo di 20.000 t/a di rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R13;
 - un massimo di 11.000 t/a di rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R12;
 - un massimo di 3.000 t/a e di 10 t/giorno di rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R3.

L'operazione R13 consiste nel mero stoccaggio dei rifiuti, nel trasferimento dei rifiuti dai mezzi di raccolta a ceste metalliche o altri contenitori, per la pesatura e la più agevole gestione e movimentazione interna, nel loro eventuale sconfezionamento e riconfezionamento e nel loro trasbordo in container.

L'operazione R12 comprende, oltre alle operazioni precedenti, anche operazioni di selezione e cernita sui tavoli di lavoro all'interno del capannone per la separazione dei rifiuti recuperabili da quelli non recuperabili e la suddivisione dei rifiuti recuperabili in tipologie omogenee (vestiti, scarpe, cinture, ecc..)

L'operazione R3, comprende, oltre a tutte le operazioni precedenti, anche l'operazione di igienizzazione, attraverso nebulizzazione di disinfettante direttamente sui rifiuti tessili, per la successiva commercializzazione come materiale cessato dalla qualifica di rifiuto, in conformità al punto 8.9 dell'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998 e s.m.

- La capacità massima di stoccaggio istantaneo di materiale tessili è di 155 t, di cui un quantitativo massimo di 135 t in container o semirimorchi scarrabili sui piazzali esterni ed un quantitativo massimo di 20 t all'interno del capannone;

b) I punti 5.1 e 5.3.3 della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di servizi allegata quale parte integrante e sostanziale alla delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014 così come modificata dalla determina dirigenziale ARPA DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017 sono eliminati;

c) Il punto 5.3.4 della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di servizi allegata quale parte integrante e sostanziale alla delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del

17/07/2014 così come modificata dalla determina dirigenziale ARPA DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017 è sostituito dal seguente punto:

Stoccaggio e gestione dei rifiuti

- Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela ambientale sanciti dalla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.;
- Siano tenute distinte le aree adibite allo stoccaggio da quelle adibite alla selezione/cernita ed eventuale igienizzazione; inoltre siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili prodotti dall'attività di cernita e selezione, da quelli dei rifiuti recuperabili destinati ad altri impianti di recupero, e dalle materie cessate dalla qualifica di rifiuto. Al fine di garantire uno stoccaggio ordinato ed il controllo delle varie fasi di stoccaggio e lavorazione dovranno essere apposti opportuni sistemi di identificazione delle diverse aree (per es. cartelli, segnaletica orizzontale e verticale o altri dispositivi);
- Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nel lay out allegato all'istanza (tavola 1 - planimetria area impianto - Stato di progetto, scala 1/200); al fine di garantire il rispetto del lay-out impiantistico allegato alla presente autorizzazione , le planimetrie del lay-out siano apposte in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
- Lo stoccaggio dei rifiuti nel piazzale cortilivo esterno al capannone avvenga esclusivamente all'interno dei contenitori a tenuta previsti (container, semirimorchi scarrabili, ecc...); è vietato lo stoccaggio a terra dei rifiuti e la loro movimentazione sulla pavimentazione del piazzale, salvo il caso che siano contenuti in sacchi o altri contenitori e per il tempo necessario alle operazioni di pesatura e di movimentazione nei containers/semirimorchi scarrabili posti sul piazzale esterno o dentro il capannone per le operazioni di cernita, selezione ed eventuale igienizzazione;
- Qualora, nel corso della movimentazione dei rifiuti in fase di scarico e di carico si verificano spandimenti dei rifiuti sul piazzale, il gestore dovrà provvedere immediatamente al loro sgombero e pulizia, anche mediante l'utilizzo di appositi materiali assorbenti da tenere sempre a disposizione in un luogo vicino;

- I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche;
 - I contenitori dei rifiuti siano dotati di appositi elementi identificativi dei rifiuti ivi contenuti (per esempio etichette, targhe, ecc...) in modo da garantire una gestione ordinata degli stoccaggi e la corretta collocazione dei rifiuti al loro interno;
 - La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;
 - Le zone percorse dai mezzi di trasporto dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione al fine di ridurre il ristagno di acque e l'emissione di polveri;
- d) Il punto 5.3.5 della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di servizi allegata quale parte integrante e sostanziale alla delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014 così come modificata dalla determina dirigenziale ARPA DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017 è sostituito dal seguente punto:

Igiene pubblica, prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro

Le persone operanti presso lo stabilimento in oggetto siano dotate di adeguati DPI (dispositivi di protezione individuale);

Dovrà essere aggiornato il documento di valutazione dei rischi a seguito della previsione delle attività di selezione ed eventuale igienizzazione svolte all'interno del capannone ed a seguito della previsione di incremento delle quantità di materiale tessile stoccato all'interno del capannone e sui piazzali esterni;

Prima dell'avvio dei trattamenti di igienizzazione dovrà essere fornito alle autorità competenti la scheda del prodotto che verrà effettivamente utilizzato;

Dovranno essere effettuati, all'occorrenza, gli opportuni interventi di disinfestazione

e) Siano aggiunte le seguenti ulteriori prescrizioni

- **Operazione di recupero R3**

Fermi restando i limiti annuali e giornalieri di conferimento di rifiuti finalizzati alla produzione di materiali tessili cessati dalla qualifica di rifiuto (operazione R3) di cui al precedente punto 1 lett. a), i criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto per i materiali tessili sono quelli stabiliti dal D.M. 5/02/1998 al punto 8.9 dell'allegato 1 suballegato 1, come sintetizzato nella seguente tabella:

caratteristiche dei rifiuti in ingresso	processi e tecniche di trattamento	qualità dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste)
materiale proveniente da cicli di post-consumo, costituito da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati di lino, cotone, altre fibre naturali artificiali e sintetiche, non impregnati da oli, morchie, non contenenti materiali impropri	selezione e igienizzazione, ove quest'ultima si renda necessaria per l'ottenimento delle specifiche indicate di seguito	<ul style="list-style-type: none">- indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati utilizzabili direttamente in cicli di consumo;- materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche della CCIAA di Milano e Firenze <p>Detti materiali devono avere le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- carica aerobica mesofila < 10⁶/g;- streptococchi fecali < 10²/g;- salmonelle assenti su 20 g

Al fine di garantire la qualità del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto e consentirne la commercializzazione ed il riuso, il gestore dovrà effettuare il prelievo di campioni di indumenti ed effettuare le analisi di laboratorio per la verifica di conformità alle specifiche

indicate nella tabella soprastante, con frequenza minima bimestrale e secondo le norme UNI 10802.

Per la registrazione dei controlli periodici sulla qualità del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto dovrà essere predisposto uno specifico registro da custodire all'interno dello stabilimento;

- **Esclusioni:**

Sono fatte salve le norme in materia di prevenzione ed incendi ed, in particolare, le prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze derivanti dalle valutazioni e dai controlli svolti dal Comando Provinciale dei VV.FF.;

- **Adempimenti successivi alla dismissione dell'attività**

A seguito della dismissione dell'attività, il gestore dovrà provvedere a sgomberare lo stabilimento dei rifiuti derivanti e prodotti dall'attività. Di dette operazioni dovrà essere data tempestiva comunicazione di fine lavori all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Servizi Territoriali Metropolitan;

- **Altre prescrizioni:**

L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

2. di aggiornare la garanzia finanziaria prestata con polizza assicurativa n. 075515601 del 17/09/2014 emessa da Allianz, per un importo di 20.000,00 euro e valida fino al 29/07/2026 incrementandone l'importo a 92.220,00 euro, in base a quanto stabilito dalla delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003;

3. che, il presente provvedimento autorizzativo è efficace solo a seguito dell'attuazione delle seguenti condizioni:

a) prestazione ed accettazione delle garanzie finanziarie aggiornate di cui al precedente punto 2;

- b) ottenimento del parere favorevole del Comando provinciale dei VV.FF. sulla valutazione del progetto di nuovo insediamento trasmesso in data 31/07/2019, per le attività 34.2.C e 38.2.C di cui all'allegato 1 al DPR 151/2011;
- c) trasmissione della comunicazione della fine dei lavori del sistema prevenzione incendi previsti.

Fino alla data di attuazione delle condizioni sopra elencate rimangono vigenti le prescrizioni e condizioni stabilite nella delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014 così come modificata dalla determina dirigenziale ARPA DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017;

- 4. a seguito dell'attuazione delle condizioni di cui al precedente punto 3., la gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nella delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014 così come modificata dalla determina dirigenziale ARPA DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017 e ulteriormente modificata ed aggiornata con il presente provvedimento.

A garanzia di una maggiore trasparenza e chiarezza del provvedimento autorizzatorio, si riporta nell'allegato 1, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il testo coordinato delle prescrizioni dell'autorizzazione unica da rispettare a seguito dell'ultimazione dei lavori relativi al sistema di prevenzione incendi.

Pertanto, a seguito dell'efficacia del presente provvedimento autorizzativo, detto provvedimento sostituisce a tutti gli effetti la delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014 modificata dalla determina dirigenziale ARPA DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017 ed i suoi estremi autorizzativi dovranno essere riportati nei formulari di trasporto dei rifiuti conferiti all'impianto

da atto che:

- 5. la variazione prevista comporta la modifica all'importo della garanzia vigente (polizza assicurativa n. 075515601 del 17/09/2014 emessa da Allianz) dall'attuale importo di 20.000,00 euro ad un importo di 92.220,00 euro. Rimane valido, invece, il termine del 29/07/2026.

7

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni Metropolitana – Unità Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

avverte che:

6. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, cioè oltre la data del 16/07/2024, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

7. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novecentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state rimosse in data 12/03/2019 tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE ;

stabilisce che:

8. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati (delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014 modificata dalla determina dirigenziale ARPA DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017) ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
9. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
10. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla Coop. Sociale La Fraternità, Rimini, in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Ozzano Emilia, all' Ausl di Bologna ed al Comando provinciale dei VV.FF., quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

8

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni Metropolitana – Unità Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC
aoobo@cert.arpa.emr.it

11. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 La Fraternità Soc. Coop a r.l. Onlus gestisce l'impianto in oggetto, quale centro intermedio finalizzato al ricevimento dei rifiuti tessili (CER 200110, 20011) generalmente confezionati in sacchi e provenienti dai cassonetti stradali e dei centri di raccolta del circuito di raccolta dei rifiuti urbani; detti rifiuti vengono successivamente riconfezionati, all'occorrenza, e trasbordati in container di tipo marittimo per l'invio a centri di recupero più strutturati.

La quantità di rifiuti conferibile è di 3.000 t/a e la capacità di stoccaggio istantaneo è di 70 t, di cui 4 t in cestoni metallici posti nel capannone, il resto sui piazzali cortilivi esterni.

L'impianto è autorizzato in virtù della delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014 modificata con determina dirigenziale ARPAE DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017

1.2 In data 20/03/2019 (agli atti PGB0/2019/44964) La Fraternità Soc. Coop a r.l. Onlus ha presentato istanza di variazione delle autorizzazioni vigenti sopra richiamate.

In specifico è stato chiesto:

- a) un incremento della capacità ricettiva dagli attuali 3.000 t/a a 20.000 t/a;
- b) la possibilità di conferire rifiuti a base tessile provenienti non solo dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani ma anche, a titolo esemplificativo, da enti di beneficenza, centri del riuso, industrie tessili distributrici di abbigliamento, ecc...); pertanto viene chiesto, di fatto, il conferimento non solo di rifiuti urbani ma anche di rifiuti speciali non pericolosi, mantenendo invariate le tipologie di rifiuti identificati dai CER: 200110 e 200111;
- c) un incremento della capacità di stoccaggio istantanea dagli attuali 70 t a 132 t, a seguito dell'individuazione di una nuova porzione di area cortiliva posta sul lato sud del capannone e in disponibilità della Cooperativa mediante contratto di affitto, su cui collocare ulteriori n. 4 container in aggiunta ai n. 4 esistenti ;

d) l'inserimento dell'operazione di recupero R3, prevedendo un limite di 10 t/giorno di capacità di lavorazione. Detto limite discende dal fatto che per valori superiori l'attività è assoggettata alle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018. L'operazione di recupero R3 consiste in un processo di selezione/cernita dei rifiuti e nell'eventuale igienizzazione per il loro riutilizzo diretto dei materiali tessili nei cicli di consumo oppure per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche della CCIAA di Milano e Firenze. La gestione del processo avviene all'interno del capannone, attraverso la distribuzione dei tessuti su appositi tavoli di lavoro, e nel rispetto del DM 5/02/1998 e s.m. e più specificamente del punto 8.9 allegato 1 suballegato 1. A tal fine il gestore prevede la certificazione del prodotto così ottenuto, attraverso periodiche analisi, con frequenza almeno bimestrale, secondo il seguente profilo: carica aerobica mesofila, streptococchi fecali, salmonelle. Le analisi dovranno attestare il rispetto dei limiti dei suddetti parametri, stabiliti dal DM 5/02/98 e s.m.

1.3 In data 6/05/2019 (agli atti PGB0/2019/70985) e in data 17/05/2019 (agli atti PGB0/2019/78255) è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi, tenutasi in data 23/05/2019, a cui ha partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, il Comune di Ozzano Emilia ed il proponente. Dalla conferenza di servizi è emersa la necessità di sospendere il procedimento e richiedere documentazione integrativa (agli atti PGB0/2019/86494 del 31/05/2019), come risulta dal verbale, agli atti PGB0/2019/86466 del 31/05/2019, a cui si rimanda.

Nel corso della conferenza il proponente ha consegnato, a titolo esemplificativo, la scheda tecnica di un disinfettante acido naturale multiuso, con efficacia biocida secondo le norme En 1276, 1650, 13697 e 14476+A1. Trattasi di prodotto con materie prime di origine vegetale e completamente biodegradabile, privo di sali quaternari di ammonio ed ideale per ambito ospedaliero e alimentare. In ogni caso, si è convenuto che prima dell'avvio dei trattamenti di igienizzazione verrà fornito alle autorità competenti la scheda del prodotto che verrà effettivamente utilizzato.

- 1.4 Nel corso della Conferenza di servizi, il Comune di Ozzano, non ha rilevato alcuna criticità per quanto di propria competenza, considerato che la modifica non concerne trasformazioni edilizio-urbanistiche, fatte salve le modifiche interne al capannone per le quali il proponente ha presentato comunicazione di fine lavori per opere soggette a CILA, datata 27/06/2018.
- 1.5 In data 27/06/2019 (agli atti PGB0/2019/101484) sono state ricevute le integrazioni richieste. In particolare è stato integrato e modificato quanto comunicato in occasione della prima istanza e riportato al precedente punto 1.2 lett. a) e c), come segue:
- a) a invarianza della capacità ricettiva richiesta, pari a 20.000 t/a, viene richiesto l'inserimento dell'operazione R12 con una capacità ricettiva massima di 11.000 t/a. Detta operazione intende comprendere le operazioni di selezione e cernita sui tavoli di lavoro all'interno del capannone per la separazione dei rifiuti recuperabili da quelli non recuperabili e la suddivisione dei rifiuti recuperabili in tipologie omogenee (vestiti, scarpe, cinture, ecc..)
 - b) viene aggiornato l'incremento della capacità di stoccaggio istantanea dagli attuali 70 t a 155 t, di cui un quantitativo massimo di 135 t in container o semirimorchi scarrabili sui piazzali esterni ed un quantitativo massimo di 20 t all'interno del capannone;
- 1.6 In data 8/07/2019 è stata inviata una nota al proponente (agli atti PGB0/2019/107174) in risposta alle integrazioni fornite in cui si è comunicato che poichè, a seguito delle modifiche previste, l'attività di stoccaggio dei materiali tessili supera la soglia di 5 tonnellate, essa rientra tra quelle soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi; pertanto è stata comunicata la persistenza della sospensione del procedimento fino alla presentazione della pratica di prevenzione incendi al Comando provinciale dei VV.FF., per il tramite del Suap Comunale.
- 1.7 In data 1/08/2019 è stata acquisita agli atti (PGB0/2019/129132 e 2019/129197) la documentazione inviata al Comando provinciale dei VV.FF., tramite il Suap Unione dei Comuni Savena-Idice, inerente l'istanza di valutazione del progetto di nuovo insediamento per le attività 34.2.C e 38.2.C dell'allegato 1 al DPR 151/2011;

- 1.8 In data 22/08/2019 (agli atti PGBO/2019/130243) è stata convocata la seconda Conferenza di servizi indetta per il 4/09/2019; a detta conferenza non ha partecipato nessuno dei convocati (Comune di Ozzano Emilia, Ausl Bologna).
- 1.9 In data 27/08/2019 il Comune di Ozzano Emilia, nel comunicare l'impossibilità di partecipazione alla conferenza, ha inviato una email, nella persona del dott. Gardesani, esprimendo parere favorevole di competenza;
- 1.10 In data 4/09/2019 è stato acquisito il parere favorevole dell'Ausl di Bologna (agli atti PGBO/2019/136561) *"a condizione che le persone operanti presso il Centro di Recupero in oggetto siano dotate di adeguati DPI (dispositivi di protezione individuale)"*.
- 1.11 La modifica gestionale richiesta risulta conforme agli strumenti di pianificazione ambientale regionali sulla base di quanto analizzato e valutato in sede di Conferenza di servizi, come da verbale della Conferenza agli atti PGBO/2019/86466 del 31/05/2019;
- 1.12 La garanzia finanziaria prestata con polizza assicurativa n. 075515601 del 17/09/2014 emessa da Allianz, per un importo di 20.000,00 euro e valida fino al 29/07/2026 deve essere aggiornata sulla base della modifica richiesta, secondo il seguente calcolo, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003:

Operazione di recupero	potenzialità annua/capacità massima di stoccaggio	valore quota unitaria (€/t)	Importo (€)
R3-R12	11.000 t/a	12	132.000,00
R13	155 t	140	21.700,00
totale			153.700,00 - 40% (riduzione per certificazione UNI En ISO 14001 rilasciata da TUV con certificato n. 50 1001 13314 - rev 03, valido fino al

			31/07/2021) = 92.220,00
--	--	--	-----------------------------------

- 1.13 Per i combinati disposti dell'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e s.m. e del D.M. 5/02/1998, le operazioni di recupero di rifiuti tessili finalizzate alla produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (end of waste), identificate dalle operazioni R3, sono autorizzabili a condizione che vengano soddisfatte le condizioni stabilite al punto 8.9 dell'allegato 1 suballegato 1 al D.M: 5/02/98 e s.m.
- 1.14 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale, comprese le procedure di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.
- 1.15 L'efficacia dell'autorizzazione è condizionata alla comunicazione della fine dei lavori relativi al sistema di prevenzione incendi e alla prestazione e conseguente accettazione delle garanzie finanziarie. Fino a tali date rimane valida la delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014 modificata dalla determina dirigenziale ARPA DET-AMB-2017-6811 del 20/12/2017

Allegati:

- Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze (*testo coordinato*)
- Allegato 2: tavola 1 - Planimetria area impianto - Stato di progetto

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(*lettera firmata digitalmente*)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze (*testo coordinato*)

a) **Durata dell'autorizzazione**

L'autorizzazione è valida fino al 16/07/2024³

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

b) **Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto**

I rifiuti non pericolosi che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

200110 abbigliamento

200111 prodotti tessili

c) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e tipologie di operazioni svolte:**

- La quantità massima annua di rifiuti conferibili all'impianto è di 20.000 t/anno, di cui:
 - un massimo di 20.000 t/a di rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R13;
 - un massimo di 11.000 t/a di rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R12;
 - un massimo di 3.000 t/a e di 10 t/giorno di rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R3.

³ dieci anni a decorrere dalla data di rilascio della delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 269 del 17/07/2014

L'operazione R13 consiste nel mero stoccaggio dei rifiuti, nel trasferimento dei rifiuti dai mezzi di raccolta a ceste metalliche o altri contenitori, per la pesatura e la più agevole gestione e movimentazione interna, nel loro eventuale sconfezionamento e riconfezionamento e nel loro trasbordo in container.

L'operazione R12 comprende, oltre alle operazioni precedenti, anche operazioni di selezione e cernita sui tavoli di lavoro all'interno del capannone per la separazione dei rifiuti recuperabili da quelli non recuperabili e la suddivisione dei rifiuti recuperabili in tipologie omogenee (vestiti, scarpe, cinture, ecc..)

L'operazione R3, comprende, oltre a tutte le operazioni precedenti, anche l'operazione di igienizzazione, attraverso nebulizzazione di disinfettante direttamente sui rifiuti tessili, per la successiva commercializzazione come materiale cessato dalla qualifica di rifiuto, in conformità al punto 8.9 dell'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998 e s.m.

- La capacità massima di stoccaggio istantaneo di materiale tessili è di 155 t, di cui un quantitativo massimo di 135 t in container o semirimorchi scarrabili sui piazzali esterni ed un quantitativo massimo di 20 t all'interno del capannone, salvo diversa disposizione del Comando provinciale dei VV.FF.;

d) **Operazione di recupero R3**

- Fermi restando i limiti annuali e giornalieri di conferimento di rifiuti finalizzati alla produzione di materiali tessili cessati dalla qualifica di rifiuto (operazione R3) di cui alla precedente lettera c), i criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto per i materiali tessili sono quelli stabiliti dal D.M. 5/02/1998 al punto 8.9 dell'allegato 1 suballegato 1, come sintetizzato nella seguente tabella:

caratteristiche dei rifiuti in ingresso	processi e tecniche di trattamento	qualità dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste)
materiale proveniente da cicli di post-consumo, costituito da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati di lino, cotone, altre fibre naturali	selezione e igienizzazione, ove quest'ultima si renda necessaria per l'ottenimento delle specifiche indicate di	- indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati utilizzabili direttamente in cicli di consumo; - materie prime secondarie

artificiali e sintetiche, non impregnati da oli, morchie, non contenenti materiali impropri	seguito	per l'industria tessile conformi alle specifiche della CCIAA di Milano e Firenze Detti materiali devono avere le seguenti specifiche: - carica aerobica mesofila < 10 ⁶ /g; - streptococchi fecali < 10 ² /g; - salmonelle assenti su 20 g

- Al fine di garantire la qualità del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto e consentirne la commercializzazione ed il riuso, il gestore dovrà effettuare il prelievo di campioni di indumenti ed effettuare le analisi di laboratorio per la verifica di conformità alle specifiche indicate nella tabella soprastante, con frequenza minima bimestrale e secondo le norme UNI 10802.
 - Per la registrazione dei controlli periodici sulla qualità del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto dovrà essere predisposto uno specifico registro da custodire all'interno dello stabilimento;
- e) **Stoccaggio e gestione dei rifiuti**
- Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela ambientale sanciti dalla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.;
 - Siano tenute distinte le aree adibite allo stoccaggio da quelle adibite alla selezione/cernita ed eventuale igienizzazione; inoltre siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili prodotti dall'attività di cernita e selezione, da quelli dei rifiuti recuperabili destinati ad altri impianti di recupero, e dalle materie cessate dalla qualifica di rifiuto. Al fine di garantire uno stoccaggio ordinato ed il controllo delle varie fasi di stoccaggio e lavorazione dovranno essere apposti opportuni sistemi di identificazione delle diverse aree (per es. cartelli, segnaletica orizzontale e verticale o altri dispositivi);

- Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nel lay out allegato all'istanza (tavola 1 - planimetria area impianto - Stato di progetto, scala 1/200); al fine di garantire il rispetto del lay-out impiantistico allegato alla presente autorizzazione , le planimetrie del lay-out siano apposte in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
- Lo stoccaggio dei rifiuti nel piazzale cortilivo esterno al capannone avvenga esclusivamente all'interno dei contenitori a tenuta previsti (container, semirimorchi scarrabili, ecc...); è vietato lo stoccaggio a terra dei rifiuti e la loro movimentazione sulla pavimentazione del piazzale, salvo il caso che siano contenuti in sacchi o altri contenitori e per il tempo necessario alle operazioni di pesatura e di movimentazione nei containers/semirimorchi scarrabili posti sul piazzale esterno o dentro il capannone per le operazioni di cernita, selezione ed eventuale igienizzazione;
- Qualora, nel corso della movimentazione dei rifiuti in fase di scarico e di carico si verificano spandimenti dei rifiuti sul piazzale, il gestore dovrà provvedere immediatamente al loro sgombero e pulizia, anche mediante l'utilizzo di appositi materiali assorbenti da tenere sempre a disposizione in un luogo vicino;
- I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche;
- I contenitori dei rifiuti siano dotati di appositi elementi identificativi dei rifiuti ivi contenuti (per esempio etichette, targhe, ecc...) in modo da garantire una gestione ordinata degli stoccaggi e la corretta collocazione dei rifiuti al loro interno;
- La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;
- Le zone percorse dai mezzi di trasporto dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione al fine di ridurre il ristagno di acque e l'emissione di polveri;

f) **Igiene pubblica, prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro**

- Le persone operanti presso lo stabilimento in oggetto siano dotate di adeguati DPI (dispositivi di protezione individuale);
- Dovrà essere aggiornato il documento di valutazione dei rischi a seguito della previsione delle attività di selezione ed eventuale igienizzazione svolte all'interno del capannone ed a seguito della previsione di incremento delle quantità di materiale tessile stoccato all'interno del capannone e sui piazzali esterni;
- Prima dell'avvio dei trattamenti di igienizzazione dovrà essere fornito alle autorità competenti la scheda del prodotto che verrà effettivamente utilizzato;
- Dovranno essere effettuati, all'occorrenza, gli opportuni interventi di disinfestazione

g) **Esclusioni:**

- Sono fatte salve le norme in materia di prevenzione ed incendi ed, in particolare, le prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze derivanti dalle valutazioni e dai controlli svolti dal Comando Provinciale dei VV.FF.;

h) **Garanzie finanziarie**

La garanzia finanziaria vigente prestata con polizza assicurativa n. 075515601 del 17/09/2014 emessa da Allianz, per un importo di 20.000,00 euro e valida fino al 29/07/2026 deve essere aggiornata incrementandone l'importo a 92.220,00 euro, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003

i) **Adempimenti successivi alla dismissione dell'attività:**

A seguito della dismissione dell'attività, il gestore dovrà provvedere a sgomberare lo stabilimento dei rifiuti indotti e prodotti dall'attività. Di dette operazioni dovrà essere data tempestiva comunicazione di fine lavori all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Servizi Territoriali Metropolitan;

j) **Altre prescrizioni generali:**

L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

k) **Avvertenze**

Si avverte di:

- di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.